

## Rappresentanza Sindacale Aziendale

SEDE di MILANO e PROVINCE – Divisione RETE



Tel 02.8796.2206 fax 02.8796.2258  
Tel 02.8794.2061 fax 02.8794.4439  
E-mail [segreteria@fabibancaintesa.it](mailto:segreteria@fabibancaintesa.it)  
[www.fabibancaintesa.it](http://www.fabibancaintesa.it)

*Giugno 2003*

### QUALCHE CONSIDERAZIONE

I tempi di crisi producono situazioni distorte.

Situazioni che una volta non sarebbero andate oltre le porte delle Segreterie Nazionali e lì risolte, oggi non solo travalicano quei confini, ma vengono spacciate per insormontabili ostacoli alla normalità.

Normalità che dovrebbe andare nell'ottica di un confronto sereno fra le sigle sindacali, anche se a volte dialetticamente aspro, ma con la consapevolezza che L'Avversario è e rimane l'Azienda.

Un'azienda che ha fatto della arroganza uno stile di confronto, e del non rispetto delle regole, neanche di quelle che sottoscrive, una prassi.

Un modo di agire che a noi della FABI ricorda molto il 1948, anno in cui nacque il nostro Sindacato, grazie ad un pugno di lavoratori che, rifiutando le etichette e provenendo da esperienze politiche fra le più varie trovarono il loro comun denominatore, organizzandosi in sindacato libero ed AUTONOMO, perseguendo esclusivamente la ricerca del miglioramento delle condizioni di lavoro e di qualità della vita dei bancari.

Riuscì, DA SOLO, in quello stesso primo anno di vita a strappare alle Associazioni Datoriali il PRIMO CONTRATTO NAZIONALE della CATEGORIA;

da quello straordinario anno, una volta sola vi fu una rottura fra le sigle sindacali, oltre a quella che stiamo vivendo, e successe nel 1983, su di un argomento di sostanza come fu la sofferta decisione sull'apertura pomeridiana degli sportelli, dove la FABI si scontrò con le altre sigle ma in un confronto che vedeva, comunque, i lavoratori al centro dell'interesse.

Oggi la differenza è profondamente diversa, la motivazione della rottura appare esclusivamente incentrata su questioni politiche che nulla hanno a che vedere con il miglioramento della categoria, e che quindi non avrebbero dovuto uscire dagli ambiti che ricordavamo all'inizio.

**COSA CHE NON E' AVVENUTA !**

Chi ha deciso che l'esistenza, pubblica, fra l'altro, di un Patto fra FABI e Federdirigenti, incentrato su una sinergia fra Sindacati Autonomi in tema di Servizi, Caaf e ricerca di elementi comuni per meglio fronteggiare le Controparti Datoriali, rappresentava un ostacolo ai rapporti unitari, e quindi un problema squisitamente di gestione POLITICA del tavolo unitario, è lo stesso che ha IMPOSTO alle strutture aziendali delle sigle che hanno deciso la rottura del fronte sindacale, di estendere questo atteggiamento a tutti i livelli, senza tenere minimamente in considerazione le problematiche che in tutte le aziende i colleghi stanno attualmente vivendo.

Noi, QUESTO ATTEGGIAMENTO, soprattutto per chi sta vivendo il travaglio della nostra Azienda, in un anno che vede le uscite per esuberi, la migration di una rete, la ristrutturazione a tutti i livelli con l'efficientamento delle strutture di Direzione Centrale verso la Rete, NON LO COMPRENDIAMO !

Per noi la **Controparte** è e resta l'Azienda, ma siamo costretti a chiederci il perché di un accanimento di atteggiamenti, in cui fra l'altro, l'Azienda abilmente si incunea, ovviamente per accentuare le fratture createsi, dove il vero obiettivo sembra essere il nostro modo di fare Sindacato di AUTONOMIA.

Perché per noi della FABI essere AUTONOMI non è una scelta di comodo da nascondere con vergogna quando bisogna assumersi delle responsabilità, ma un vero e proprio orgoglio di essere soltanto colleghi fra colleghi.